

Povert , card. Zuppi: “non nasce dal caso, viene da alcune scelte ed   sempre pi  cronica”

“La povert  non   solo una statistica, e se fosse solo una questione di numeri e proiezioni dovremmo leggere la diagnosi. La povert  non nasce dal caso, viene da alcune scelte.   una cartina di tornasole della nostra societ ”. Lo ha detto a Roma il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, intervenendo mercoled  26 febbraio nella Sala della Regina della Camera dei deputati all’evento “Lobbying e Advocacy contro la povert ”, nato da una collaborazione tra Caritas Italiana, Sapienza Universit  di Roma e FB &Associati (prima societ  indipendente in Italia specializzata in public affairs, advocacy e lobbying).L’evento   realizzato nell’ambito del master in Rappresentanza di interessi: Lobbying & Advocacy della Sapienza.

“Oggi abbiamo una dimensione di povert  che deve preoccuparci – ha spiegato Zuppi -. C’  inoltre molta cronicizzazione della povert . Molto spesso i poveri sono figli dei poveri. L’ascensore sociale   rotto da anni. Anzi, funziona benissimo a scendere. Uno stipendio non basta pi  a una famiglia. La Chiesa in Italia ha sempre scelto di stare accanto agli ultimi della fila per rispondere alle loro esigenze. Questa   l’essenza stessa della Chiesa e della sua vita. Dalla carit    sempre nata una cultura. Non buttiamola via. La vicinanza non si esaurisce mai solo nell’assistenza immediata ma si traduce in un’azione pi  ampia che pu  portare cambiamenti sistemici”.

“Pensarsi insieme per difendere chi non   difeso, per

difendere i diritti – il monito del card. Zuppi -. Francamente ho paura che molti diritti frutto di consapevolezza e sofferenza delle guerre che hanno insanguinato il nostro Continente vengano svuotati. Se perdiamo la passione per la lotta contro la povertà finiamo a discutere di cose inutili”.

Il presidente della Cei ha poi concluso il suo intervento richiamando l’enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco: “È carità stare vicino a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza – scrive il Pontefice -. Se qualcuno aiuta un anziano ad attraversare un fiume, e questo è squisita carità, il politico gli costruisce un ponte, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica”.

“La Caritas a volte è conosciuta solo come quella realtà che fa assistenza ai poveri, ma in realtà tende alla promozione della persona umana. Vogliamo che ogni persona possa avere la possibilità di realizzare i propri sogni e provvedere ai propri bisogni”, ha detto don Marco Pagniello, direttore della Caritas italiana, intervenendo all’evento “Lobbying e Advocacy contro la povertà”. “Sono convinto – ha detto Pagniello – che tutto questo ascolto e accompagnamento che facciamo ci deve portare a rendere consapevoli le comunità, ma anche provare a influenzare le scelte politiche, non partitiche. Siamo pronti a confrontarci con tutti e raccontare il nostro punto di vista per rimuovere le condizioni della povertà”. “Dobbiamo dare risposte che tengano conto della complessità del fenomeno e non risolvano solo una parte – ha sottolineato il direttore della Caritas -. Il lavoro purtroppo non basta più. Servono risposte più articolate date dalla partecipazione di tutti e dal ‘fare insieme’. Il contrasto alla povertà potrebbe essere una delle priorità da affrontare insieme e per tenere insieme

il Paese".